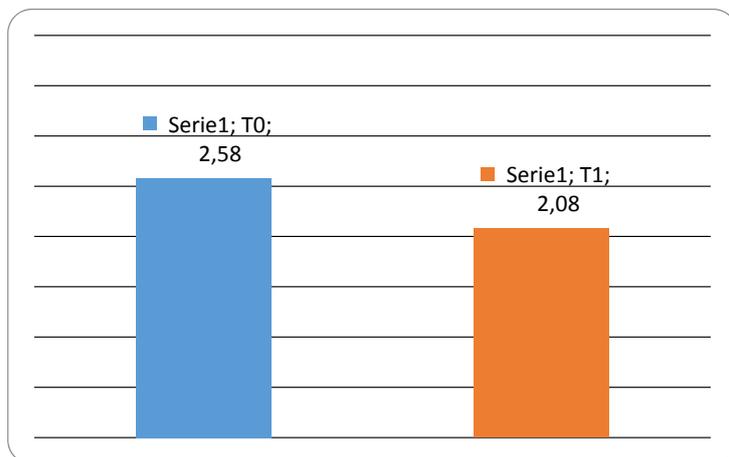
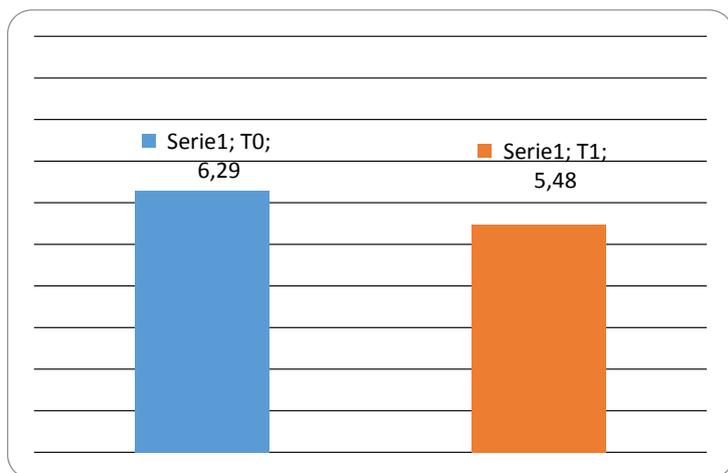
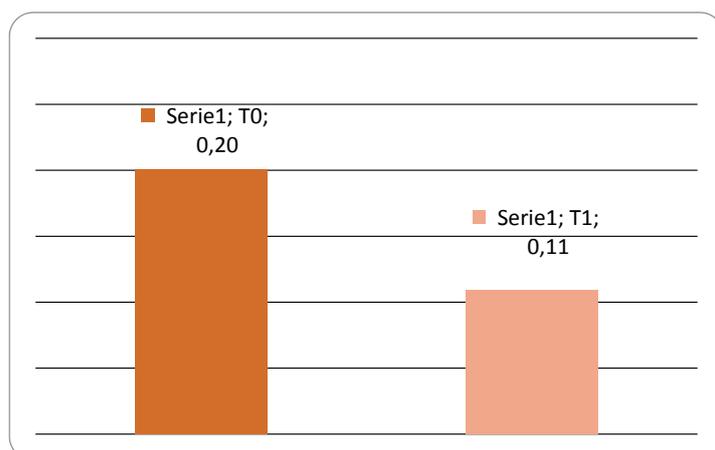


I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

Figura 11 - Media selezioni ricevute al T0 e al T1 a confronto nella scuola secondaria di I grado**Figura 12** - Media selezioni date al T0 e al T1 a confronto nella scuola secondaria di I grado

CAPITOLO 3. Progettualità ex lege 285/97

Figura 13 - Media del coefficiente di socialità degli alunni RSC al T0 e al T1 a confronto nella scuola secondaria di I grado**Sintesi**

Dalla lettura dei dati emerge una sostanziale ed evidente differenza tra i risultati nella scuola primaria e quelli nella secondaria di I grado.

Dagli elementi offerti dall'analisi delle classi primarie ve ne sono diversi positivi e incoraggianti. In particolare, la variazione positiva relativa alla media delle selezioni date dai soggetti target verso i loro coetanei, quello che viene definito anche il "coefficiente di espansività", indica una maggiore apertura e disponibilità a intessere nuove relazioni nella classe. Altrettanto significativo l'aumento del "coefficiente di socialità" medio, indice ricavato dal numero delle scelte reciproche effettuate dai soggetti RSC, che ci suggerisce un processo di rafforzamento delle relazioni nel corso dell'anno.

Al contrario, nella secondaria di I grado, vi è un peggioramento degli indicatori: lieve, per quanto riguarda la media delle selezioni date e ricevute; significativo per quanto riguarda il "coefficiente di socialità" che scende fino a 0,10, relativo alle scelte reciproche all'interno della classe. Va detto che gli alunni target della secondaria di I grado sono presenti esclusivamente in 5 delle 11 città aderenti alla sperimentazione e sono un numero molto inferiore a quelli della primaria (solo un quinto del totale degli alunni RSC) e per questo il risultato potrebbe risentire maggiormente di eventi o situazioni specifiche accorse durante l'annualità. Ciononostante appare evidente una linea tendenziale di peggioramento, per quanto – come sottolineato in premessa – da verificare e approfondire a livello locale con tutti gli strumenti a disposizione del sociometrico (vedi sociogramma) e il confronto diretto con gli/le insegnanti.

In sintesi i minori RSC partecipanti al progetto nella scuola primaria hanno avviato un percorso che, seppure nei pochi mesi di progettazione sperimentale, registra tendenze positive e che li vede al centro di un processo di lenta inclusione all'interno del gruppo classe, sia attraverso l'allargamento delle relazioni, sia attraverso il rafforzamento di quegli

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

stessi legami; al contrario quelli della secondaria di I grado manifestano difficoltà sia nell'inclusione nel gruppo classe sia nel rafforzamento e nella strutturazione dei legami.

Il **Questionario sulle preferenze del clima di classe** ha l'obiettivo di indagare le convinzioni e le opinioni dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado rispetto a tre climi relazionali che si possono stabilire all'interno del gruppo: competitivo, individualistico e cooperativo.

Tale strumento assume particolare rilevanza valutativa nel presente progetto, avendo come oggetto di analisi la percezione degli studenti circa l'esistenza e i vantaggi di una rete interattiva nella classe di tipo cooperativo, per cui costituisce una fonte di informazioni sugli effetti dell'introduzione nel corso dell'anno scolastico di tecniche didattiche di cooperative learning.

Come riportato nella tavola 5, il questionario è stato compilato rispettivamente da 27 classi e 480 alunni a T0 e da 26 classi e 473 alunni a T1. In entrambi i tempi, tra le classi compilatrici sono comprese 2 classi quinte della scuola primaria, che hanno aderito in forma opzionale alla somministrazione, dato che lo strumento non era previsto all'interno del piano di valutazione del progetto per la scuola primaria. Per l'esiguità dei dati raccolti in relazione al contesto della scuola primaria, non è stato possibile effettuare analisi specifiche e comparative tra i risultati registrati nei due diversi ordini di scuole.

Tavola 5 - Compilazioni questionario "Clima di classe"

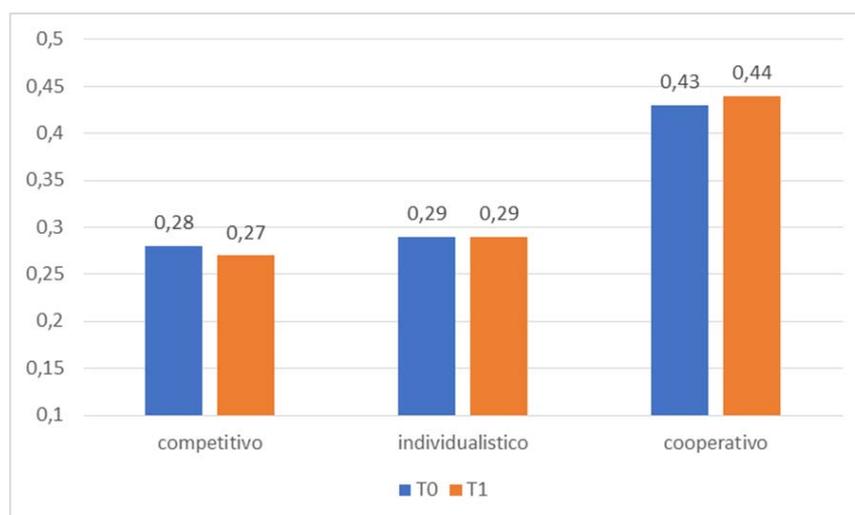
	Classi scuola primaria	Classi scuola secondaria	Totale classi	Totale alunni
T0	2	25	27	480
T1	2	24	26	473

Come è visualizzato nella figura che segue, dalla comparazione dei dati tra il T0 e il T1 si rilevano:

- l'aumento nella media delle preferenze attribuite dagli alunni al clima cooperativo (+1%);
- la diminuzione nella media relativa al clima competitivo (-1%);
- la stabilità tra i due tempi del punteggio medio assegnato dai ragazzi al clima individualistico (v. figura 14).

CAPITOLO 3. Progettualità ex lege 285/97

Figura 14 - Percentuali totali questionario "Clima di classe"



I risultati indicano quindi una sostanziale invariabilità della situazione relazionale dei gruppi classe tra l'inizio e la conclusione dell'anno scolastico, con una percentuale di preferenze attribuite alla componente cooperativa che permane più alta in entrambe le fasi (rispettivamente, 43% a T0 e 44% a T1). È possibile dedurre informazioni più articolate all'interno dei dati complessivi e aggregati a livello nazionale dalla lettura dei risultati riferiti alle singole classi, che presentano una variabilità collegabile necessariamente alle caratteristiche contestuali (composizione e numerosità della classe, storia, eventi specifici ecc.).

Se la compresenza delle tre dimensioni (competitiva, individualistica e cooperativa) viene considerata in letteratura come "fisiologica" e strutturale nel funzionamento di un gruppo come bilanciamento tra i bisogni di membership legati al singolo e le esigenze di groupship dell'intero sistema gruppale, la preferenza più alta assegnata dagli alunni alla variabile di tipo cooperativo sta a indicare l'associazione da parte dei bambini e dei ragazzi di un maggior benessere (sia a livello di interazioni sociali sia per quanto riguarda i processi di apprendimento) alla circolazione e all'applicazione nell'ambiente scolastico di competenze prosociali e di reciproco aiuto anche nell'orizzontalità dei rapporti in classe.

Va inoltre considerato che i dati del T0 sono stati raccolti in un momento iniziale della vita della classe – e per le classi prime (complessivamente 20) in una fase ancora di conoscenza e di costituzione del gruppo – in cui ancora non avevano potuto manifestarsi dinamiche ed eventi legati alla complessità e alla quotidianità della convivenza. Si può pertanto ipotizzare che il mantenimento dei risultati in termini di coesione di gruppo tra i due tempi, con la diminuzione di un punto percentuale medio del clima competitivo e di un contemporaneo incremento di un punto percentuale medio del clima cooperativo, possa essere collegato agli effetti di "tenuta" e di sviluppo delle relazioni positive prodotti dall'introduzione della metodologia di tipo cooperativo e di strategie inclusive nelle attività educativo-didattiche delle classi.

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

Il Pre-Post Assessment è uno strumento pensato per promuovere una riflessione utile ad avviare la conoscenza della situazione familiare attraverso la raccolta di una pluralità di punti di vista degli operatori dell'équipe che lavorano con la famiglia. Attraverso l'uso dello strumento si intende comprendere la singolarità di ogni situazione familiare andando a costruire un accordo intersoggettivo (in équipe multidisciplinare) sul significato da attribuire alle osservazioni raccolte per promuovere una comprensione condivisa, non oggettiva, ma almeno in parte oggettivata.

Come guida per una riflessione condivisa e partecipata, il Pre-Assessment si compone di 5 parti di analisi. La prima raccoglie dati di natura qualitativa, mentre per le restanti 4 si richiede una sintesi numerica (attribuzione di punteggio da 1 a 6).

1. storia e condizioni sociali della famiglia
2. fattori di rischio (bambino, famiglia, ambiente)
3. fattori di protezione (bambino, famiglia, ambiente)
4. qualità della relazione servizi-famiglia
5. valutazione complessiva

Lo strumento del Pre-Assessment è compilato all'inizio e alla fine (nella versione del Post-Assessment) dell'intervento, con la finalità di costruire un accordo sul significato da attribuire ai cambiamenti avvenuti, dare valore ai passi svolti e dare forma alle nuove decisioni da prendere.

Rispetto al numero totale delle famiglie coinvolte, l'analisi dei risultati è stata condotta sui Pre-Postassessment di 149 famiglie per le quali si disponeva dei dati relativi sia al T0 che al T1, ovvero delle due compilazioni previste dal piano di valutazione.

La figura 17 riporta il confronto tra i valori medi attribuiti dagli operatori alle diverse aree di analisi della situazione familiare, escludendo la prima sezione dedicata alla raccolta di informazioni relative alla storia familiare, che vengono riportate nello strumento in forma aperta. Gli operatori coinvolti nelle due compilazioni sono stati rispettivamente 163 al T0, 187 al T1. Le figure 15 e 16 presentano le professionalità dei compilatori.

CAPITOLO 3. Progettualità ex lege 285/97

Figura 15 - Professioni compilatori T0

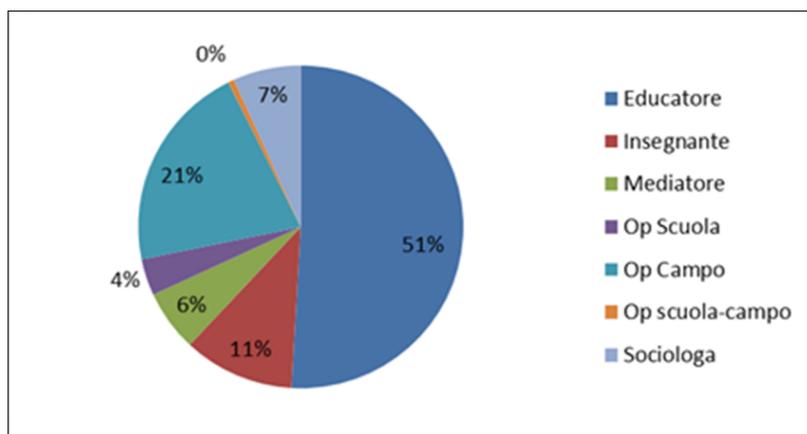
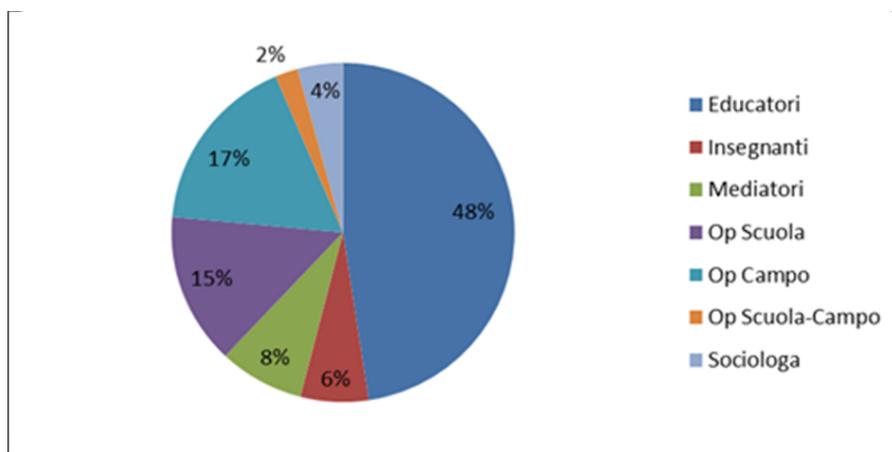


Figura 16 - Professioni compilatori T1



Come si evince dalla lettura dei risultati, tra T0 e T1 i fattori di rischio percepiti dagli operatori aumentano, a fronte di una diminuzione dei fattori di protezione. Si segnala, però, che la differenza tra i valori medi rilevata nei due tempi non è statisticamente significativa. Inoltre, dal confronto tra le medie relative alla valutazione complessiva (area 5) si rileva un miglioramento della situazione globale della famiglia. La discordanza tra questi dati suggerisce quindi la necessità di introdurre nuove variabili per analizzare i risultati e per comprendere la complessità della situazione valutata. In particolare, verranno presentati i dati tenendo conto dell'ordine di scuola dei bambini e delle bambine coinvolte nel programma e della loro situazione abitativa.

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

Figura 17 - Confronto (T0-T1) dei valori medi delle quattro aree del Pre-Post Assessment

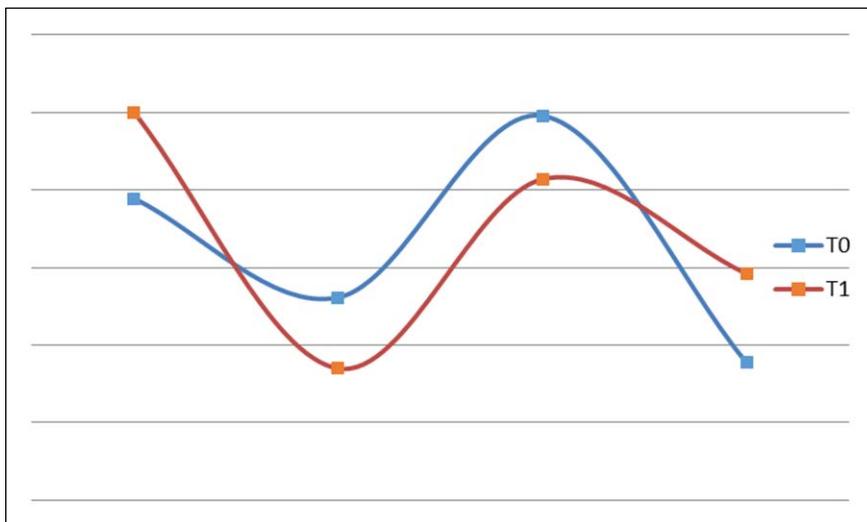
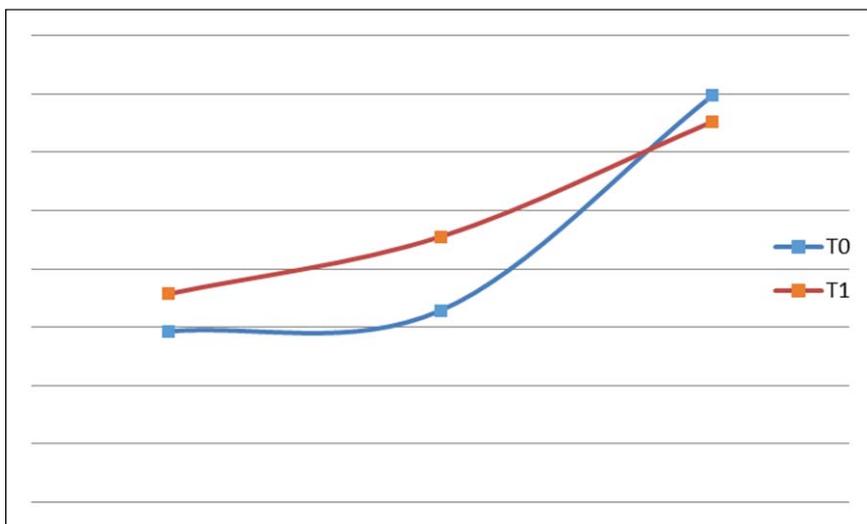
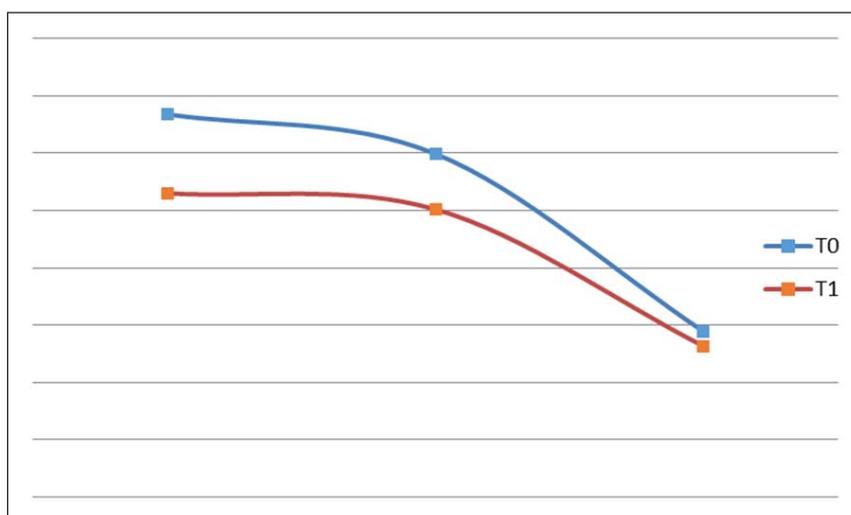


Figura 18 - Scuola primaria, fattori di rischio

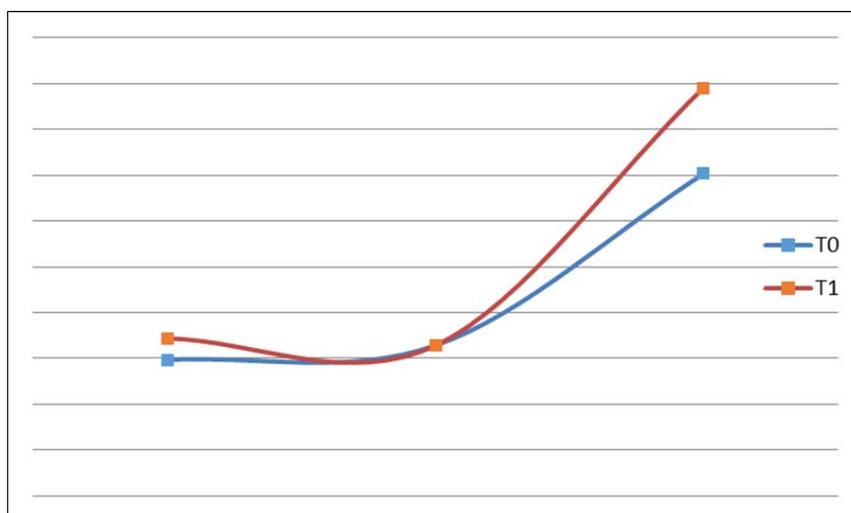


CAPITOLO 3. Progettualità ex lege 285/97

Figura 19 - Scuola primaria, fattori di protezione

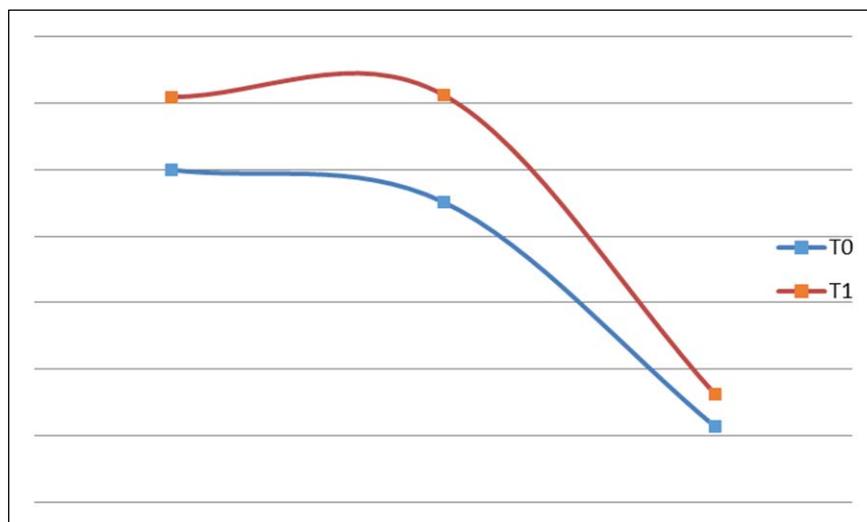
Per quanto riguarda invece i bambini e le bambine RSC che frequentano la scuola secondaria di primo grado (n=32), sono i fattori di rischio relativi all'ambiente a registrare un aumento significativo tra le due rilevazioni (figure 20 e 21).

Rimane stabile il punteggio, sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria di primo grado, dell'area relativa alla qualità della relazione tra servizi e famiglia.

Figura 20 - Scuola secondaria di primo grado, fattori di rischio

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

Figura 21 - Scuola secondaria di primo grado, fattori di protezione



Leggendo i risultati dei fattori di rischio e di protezione alla luce delle diverse situazioni abitative (campo non autorizzato, campo autorizzato, alloggio), si rileva un aumento dei fattori di rischio (bambini, famiglia e ambiente) per quei nuclei che vivono in campi non autorizzati, mentre gli stessi fattori, diminuiscono per le famiglie che vivono in un alloggio (tavola 6).

Speculari sono i risultati relativi ai fattori di protezione per i nuclei che vivono nei campi non autorizzati: a fronte di un aumento dei fattori di rischio per questo gruppo, diminuiscono quelli di protezione. La dimensione che registra un peggioramento più consistente nel confronto tra T0 e T1 è l'ambiente (-17%).

Se si osservano i risultati relativi ai fattori di protezione per i nuclei che vivono in un appartamento, diminuiscono quelli relativi al bambino mentre aumentano nell'ambiente (+9%). Non viene registrato nessun cambiamento nei fattori di protezione delle figure parentali (tavola 7).

Tavola 6 - Situazione abitativa, Fattori di Rischio

FdR	campo non autorizzato	campo autorizzato	alloggio
Bambino	10%	5%	-10%
Famiglia	8%	7%	-2%
Ambiente	11%	-6%	-17%

CAPITOLO 3. Progettualità ex lege 285/97**Tavola 7 - Situazione abitativa, Fattori di Protezione**

FdP	campo non autorizzato	campo autorizzato	alloggio
Bambino	-3%	-9%	-3%
Famiglia	-4%	0%	0%
Ambiente	-17%	12%	9%

I risultati sembrano mettere in luce il ruolo del contesto di vita sul benessere globale del bambino, a partire da altre variabili che lo strumento del Pre-Post assessment non rileva in quanto è uno strumento pensato per misurare gli esiti. Per una lettura che restituisca la complessità del fenomeno osservato è dunque necessario raccogliere informazioni sui processi avviati in ogni contesto/scuola.

In particolare possono aver contribuito agli esiti della valutazione la frequenza scolastica, l'attivazione o meno di interventi a scuola e/o nel campo a sostegno dei bambini e delle loro famiglie, così come la governance del progetto a livello cittadino, che può aver reso più difficile l'avvio delle attività previste dal programma.

2.7 La presenza ai tempi di rilevazione, la partecipazione alle attività di progetto e le frequenze dei bambini RSC

I dati forniti dagli operatori all'interno del Questionario quantitativo consentono di fornire alcune indicazioni sulla presenza e sulla partecipazione degli alunni alle attività del progetto.

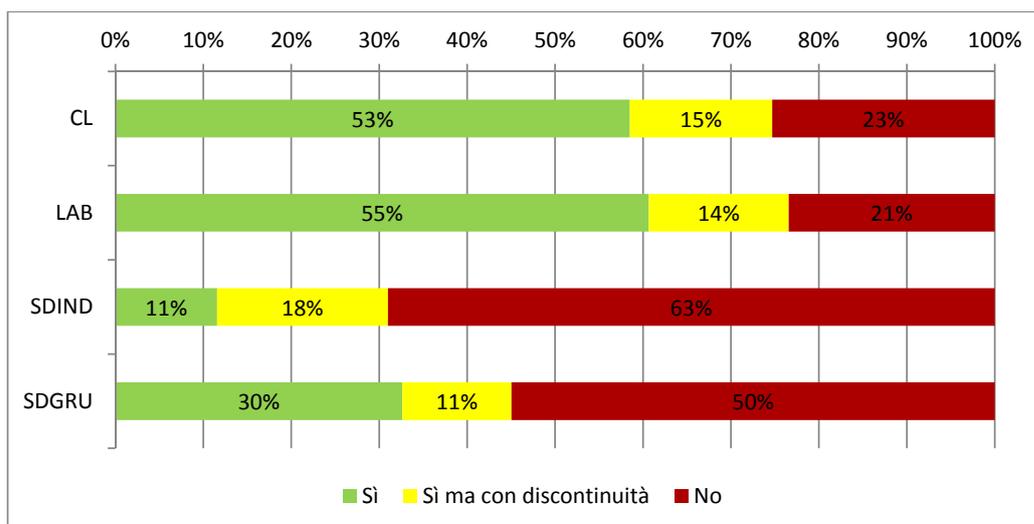
La prima evidenza da sottolineare è che 43 alunni, il 16,4% per cui si hanno le informazioni, pur essendo iscritti formalmente non erano di fatto presenti né a inizio e né a fine progetto, nei momenti in cui nelle classi venivano somministrati gli strumenti. Si tratta per il 65% dei casi di alunni iscritti alla scuola secondaria.

Dai dati emerge come le attività di cooperative learning e di laboratorio abbiano interessato circa l'80% degli alunni, mentre in misura minore hanno partecipato al sostegno individuale o di gruppo degli operatori nei contesti abitativi. Se consideriamo il sostegno didattico nel complesso almeno il 50% degli alunni ha partecipato.

La mancata partecipazione nelle azioni previste dal progetto sconta ovviamente il fatto che in alcune città non siano state proposte.

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

Figura 22 - Alunni per partecipazione alle attività nella scuola (CL – cooperative learning e LAB – laboratori) e nel contesto abitativo (SDIND – sostegno didattico individuale e SDGRU – sostegno didattico di gruppo)



Se concentriamo inoltre l'analisi sugli alunni presenti, escludendo quindi chi non era presente nei due tempi di analisi, le percentuali di partecipazione aumentano di circa il 10%.

Si tratta di informazioni in linea con quanto riscontrato nel corso del primo progetto.

La frequenza scolastica degli alunni

I dati sulla frequenza scolastica sono stati inseriti dagli operatori con la collaborazione delle segreterie delle scuole coinvolte o delle stesse insegnanti della classe. Più precisamente si tratta di dati mensili raccolti da settembre a giugno relativi alle assenze e alle giornate scolastiche previste dal calendario delle singole scuole. Con queste informazioni è stato possibile calcolare per ciascun alunno per il quale il dato è disponibile, la percentuale di assenze nell'anno e il numero di assenze medie al mese.

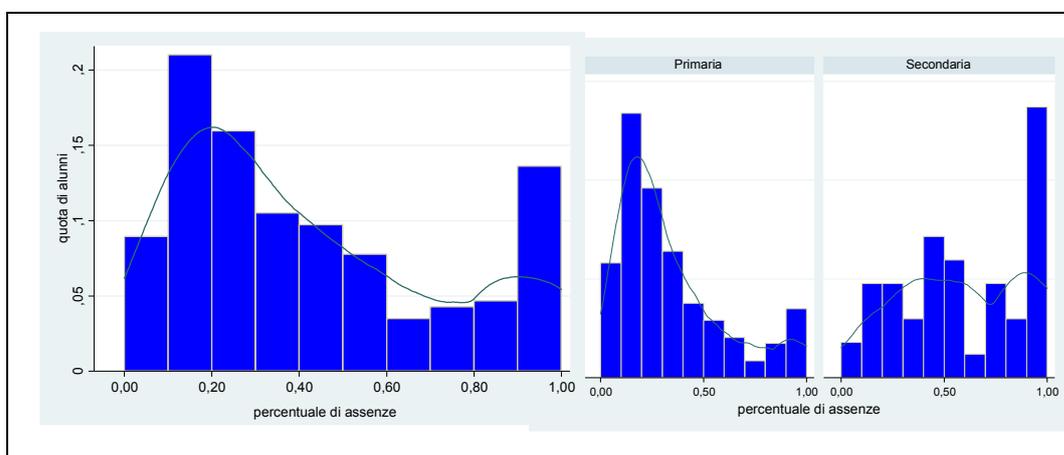
Gli alunni RSC del progetto fanno in media 69 giorni di assenza in un anno scolastico, il 43% delle giornate annue previste. Guardare al solo valore medio è riduttivo della diversità delle situazioni che possono essere meglio comprese nel grafico che segue dove è stata calcolata la quota di alunni distinta per decimi di percentuale di assenze. Ad esempio, il primo istogramma rappresenta la quota di alunni che ha fatto meno del 10% di assenze, il secondo la quota di alunni che ne ha fatte tra il 10 e il 20% e così via.

CAPITOLO 3. Progettualità ex lege 285/97

A fronte di circa il 3 alunni su 10 che frequenta con regolarità, cioè fanno meno del 20% di assenze (equivalenti a 35 giornate annue), ce ne sono 2 che non vanno affatto a scuola, cioè fanno più dell'80% di assenze.

Anche in questo caso dietro a una informazione aggregata si nascondono delle differenze notevoli che emergono nel tenere distinte le informazioni tra primaria e secondaria. Gli alunni della scuola primaria infatti frequentano più assiduamente, mentre per le classi della secondaria possiamo notare come siano più elevate le quote di alunni con elevate percentuali di assenze.

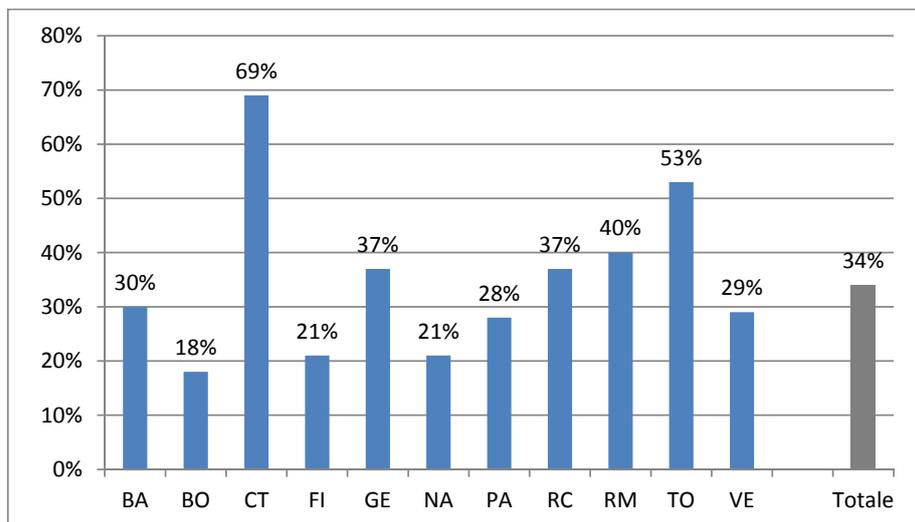
Figura 23 - Quote di alunni per decimi di percentuale di assenze



Queste informazioni, assieme a quelle di processo, ci informano che una parte degli alunni, pur essendo formalmente iscritta, non ha mai frequentato la scuola. Escludendo quindi i 43 alunni (il 18,6%) che non erano di fatto presenti né a inizio e né a fine progetto si nota come la percentuale di assenze si riduca al 34% con situazioni molto differenziate nelle città.

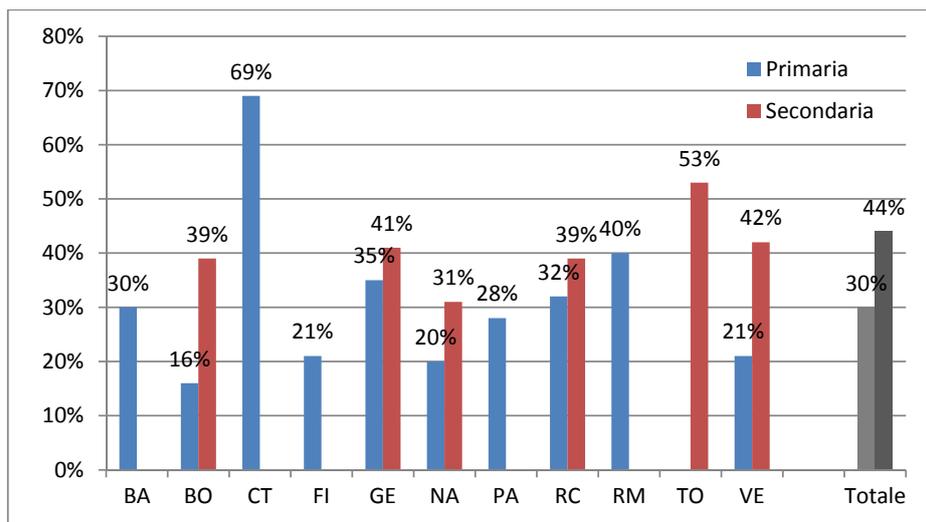
I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

Figura 24 - Assenze per città (alunni presenti in almeno uno dei due tempi)



Distinguendo tra scuola primaria e secondaria emergono ancora una volta le differenti situazione all'interno delle città con gli alunni della primaria che frequentano la scuola più assiduamente (30% di assenze nel complesso contro il 44% della scuola media).

Figura 25 - Assenze per città e tipo di scuola (alunni presenti in almeno uno dei due tempi)

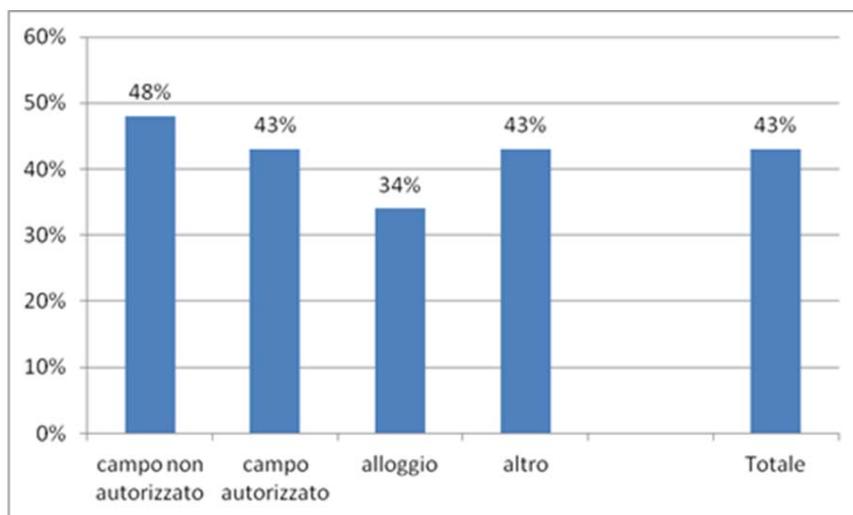


Vale la pena soffermarsi su chi sono gli alunni che di fatto non hanno partecipato alle attività e sulle motivazioni. Dalle informazioni fornite dagli operatori si tratta per la maggior

CAPITOLO 3. Progettualità ex lege 285/97

parte di alunni che si sono trasferiti in quanto le loro famiglie si sono trasferite e quindi non sono più presenti nei contesti dei campi non autorizzati; in seconda battuta si tratta di alunni che, pur con l'intervento degli operatori, non hanno frequentato la scuola per difficoltà a raggiungerla associata a scarsa motivazione; in altri casi l'assenza si deve al rifiuto da parte dell'alunno e della famiglia a frequentare. Ci sono anche situazioni segnalate di alunni in tutela integrata e di alunni coniugati.

La percentuale di assenze fatte durante l'anno scolastico varia anche in relazione al contesto abitativo in cui gli alunni e le loro famiglie si trovano: chi vive nei campi non autorizzati fa in media il 48% di giornate di assenza rispetto al 34% calcolato per chi vive in alloggio. Si tratta di differenze significative, che rimangono tali anche quando vengono esclusi dal calcolo gli alunni che non hanno mai frequentato.

Figura 26 - Assenze per condizione abitativa

Relativamente alle assenze è possibile fare un collegamento e ampliare lo sguardo rispetto alla situazione relativa al precedente anno di progetto per gli alunni che hanno partecipato nelle due edizioni. In questo caso è possibile fare una comparazione sulle singole giornate sotto l'ipotesi che il calendario scolastico sia rimasto pressoché invariato nelle due annualità³⁰.

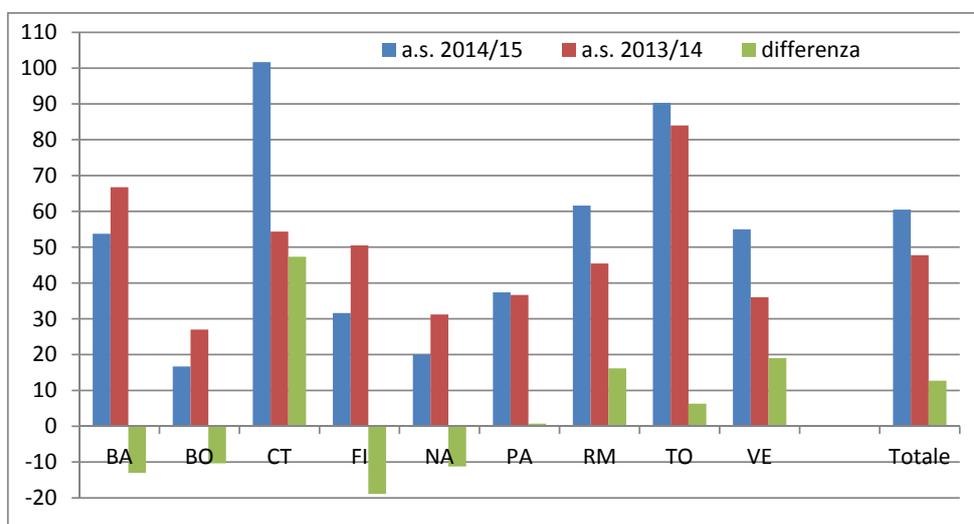
Si tratta di un gruppo composto da circa il 40% degli alunni di questa seconda edizione, per i due terzi frequentanti la scuola primaria.

³⁰ Inoltre per rendere omogeni i confronti si è utilizzata la finestra dei mesi tra ottobre e maggio dove per tutti gli alunni e per entrambe le annualità è presente l'informazione.

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

Il grafico seguente mostra che il numero di giornate di assenza è in media aumentato durante la seconda annualità ma che questo risultato è differenziato nelle città ed è dovuto essenzialmente al grande aumento che si osserva per Catania, una città che ha di fatto avviato il progetto solo negli ultimi due mesi dell'anno scolastico (quindi con scarsissima o nulla incisività sul percorso). Bari, Bologna, Firenze e Napoli vedono un aumento delle giornate di frequenza e per Palermo c'è una situazione di sostanziale stabilità. A Roma e Venezia invece gli alunni hanno frequentato di meno, pur tenendosi ai livelli più bassi di assenze, se confrontati con quelli di altre le città. A Torino dove il progetto si svolge nella secondaria, l'andamento delle assenze segnala un lieve peggioramento.

Figura 27 - Assenze tra ottobre e maggio degli alunni partecipanti in entrambi gli anni scolastici



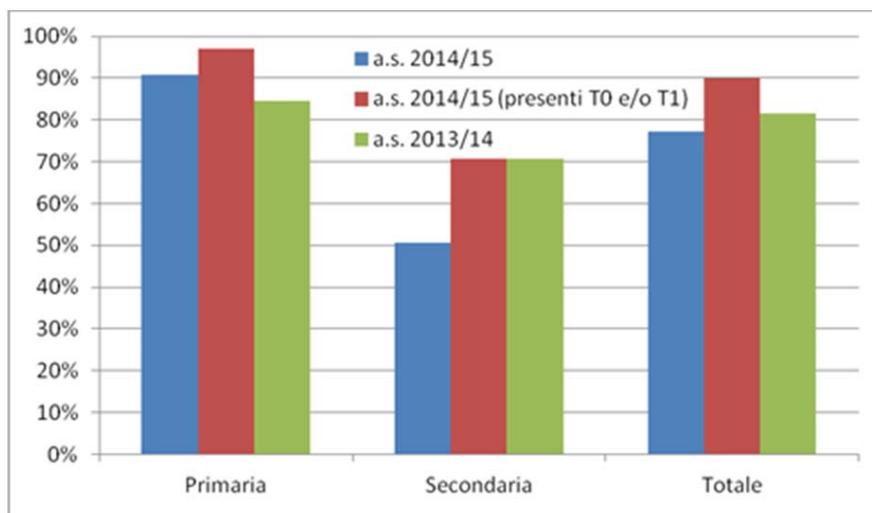
Un indicatore positivamente correlato con la frequenza è l'ammissione alla classe successiva.

La percentuale di ammessi nei due anni di progetto segnala una sostanziale stabilità per il complesso degli alunni e una differenza significativa se disaggregata per tipo di scuola. Gli alunni della primaria infatti hanno percentuali di riuscita molto superiori rispetto ai ragazzi della secondaria e hanno visto un miglioramento rispetto a quanto accaduto nella precedente edizione.

CAPITOLO 3. Progettualità ex lege 285/97

A maggior ragione, queste considerazioni valgono se prendiamo in esame i soli alunni presenti a T0 e/o T2 o quelli che hanno partecipato per la seconda volta al progetto.

Figura 28 - Alunni ammessi alla classe successiva



La partecipazione alla vita scolastica di alunni e famiglie

La partecipazione dell'alunno è stata rilevata nel questionario attraverso le domande sulla partecipazione dell'alunno alla gita, alle uscite scolastiche e alle attività extrascolastiche organizzate nell'ambito della scuola. Tra le attività rilevate gli alunni RSC partecipano maggiormente alle uscite scolastiche organizzate dalla scuola e che generalmente non richiedono permessi particolari da parte dei genitori e costi aggiuntivi.

Per il gruppo degli alunni che è presente in entrambi i tempi, la partecipazione è maggiore e le differenze sono statisticamente significative.